Botteghe d'Arte 8

L'artigianato artistico tradizionale
a Piacenza e Provincia







EDIZIONI
TIP.LE.CO.

Botteghe d'Arte 8

L'ARTIGIANATO ARTISTICO TRADIZIONALE
A PIACENZA E PROVINCIA

EDIZIONI
TIP.LE.CO.





Botteghe d'Arte 8

L'ARTIGIANATO ARTISTICO TRADIZIONALE A PIACENZA E PROVINCIA

© 2016, UPA-Federimpresa
© 2016, Edizioni Tip.Le.Co. - Piacenza
Tutti i diritti sono riservati

TESTI A CURA DI
Eleonora Barabaschi

GRAFICA
Silvia Giuppi

STAMPA E ALLESTIMENTO
Tip.Le.Co.

Si ringraziano gli artigiani titolari delle Botteghe d'Arte per la cortese disponibilità prestata nella raccolta di informazioni e nella cessione di immagini inserite nel volume

Indice

	RISCOPRIAMO LE NOSTRE BOTTEGHE di Pietro Bragalini	5
CATTANI STUDIO DI ESTETICA E ACCONCIATURE	Un'oasi di bellezza	9
CUGINI EMANUELE	Una passione "preziosa"	15
CUSTOM SHOP DI PAGANELLI PAOLO	Armi da... campioni	21
DAMIANI & BEZZA	Arte & Musica	27
EREDI VIDI MARIO SAS	Una fucina… di design	33
FRANCO MASSIMO	È l'ora dell'orologio!	39
L'ARTE DEL COTTO	Alla scoperta di antiche terrecotte	45
MARIA ELENA BELLOCCHI	Ridisegnare la bellezza	51
OLDWEST DI CORRADO TRECORDI	Una calzoleria al passo coi tempi	57



Riscopriamo le nostre botteghe

Come ogni anno U.P.A.-Federimpresa vuole esprimere, con l'ottava edizione di "Botteghe d'Arte", il proprio omaggio al mondo dell'artigianato piacentino.
Un mondo fatto di storia, di antichi saperi, di tradizione, che è al tempo stesso in grado di evolversi e rinnovarsi di continuo grazie all'apporto di giovani professionisti, di nuove formule imprenditoriali e grazie allo spirito di iniziativa degli artigiani che sanno fare del vento di cambiamento il proprio punto di forza.
Tra le pagine del volume emergono un uso sapiente dei mezzi di comunicazione del terzo millennio, una quotidiana dimestichezza con attrezzature e materiali di ultima generazione, la capacità di recepire le tendenze della moda e del costume, il rigore dell'approccio al proprio lavoro, l'orgoglio con il quale taluni proseguono la tradizione di famiglia e l'entusiasmo delle nuove attività nell'innestarsi nel contesto produttivo locale, in un momento non semplice per l'imprenditoria su tutti i fronti.
Ciò che non manca ogni volta di sorprendere è la capacità di questi artigiani piacentini di declinare le proprie competenze e le proprie passioni in modo del tutto originale, riuscendo a cogliere le opportunità che il loro settore offre attraverso una sempre crescente specializzazione delle proprie competenze.

Proprio per questo ad ogni nuova edizione del volume "Botteghe d'Arte" il significato del termine "artigianato" si arrichisce di ulteriori sfumature, rispecchiando la complessità, la varietà e i valori di una compagine che costituisce la "spina dorsale" del tessuto produttivo locale e nazionale.

Pietro Bragalini
PRESIDENTE UPA-FEDERIMPRESA

A tutti gli artigiani che han fatto
della loro passione un mestiere
e del loro mestiere un'arte

Cattani Studio di Estetica e Acconciature

Estetista e Parrucchiera

Via Chiapponi 23 - Piacenza

T. 0523 324358 - 338 6816447 - cattanisimona@gmail.com



Un'oasi di bellezza



Silenzio... si trucca!
Cristina Barabaschi all'opera
sulla modella Sara

Nel cuore del suo centro storico, Piacenza accoglie lo Studio di Estetica e Acconciature Cattani, un'oasi che vede la collaborazione di tre figure professionali dedite alla bellezza in ogni suo aspetto: le due sorelle Simona e Rossella Cattani, rispettivamente estetista specializzata in trucco semipermanente e parrucchiera, e la "new entry" Cristina Barabaschi, estetista e make-up artist.

Una vicenda di vivace imprenditoria tutta al femminile, radicata su una tradizione artigiana lunga mezzo secolo.

Per raccontare la storia dello Studio Cattani dobbiamo infatti andar indietro nel tempo sino al 1958, quando Rino e Lucia Cattani, i genitori di Simona e Rossella, aprono il loro primo negozio di parrucchieri in via Sant'Antonino. Dopo qualche tempo si spostano nell'attuale sede di via Chiapponi, in cui subentrano, al termine dell'attività dei fondatori, le due figlie: Rossella inizia sin da giovanissima a lavorare accanto ai genitori, e l'apporto di Simona, dal 1992, aggiunge il reparto di estetica. Nel 2016 si unisce infine, attraverso la formula del co-working, Cristina Barabaschi, giovane professionista fresca della decisione di mettersi in proprio dopo più di dieci anni di esperienza.

Conosciamo ora più da vicino le tre artigiane.

Rossella Cattani ha frequentato quanto di più presti-





Rossella Cattani intenta al lavoro
A SINISTRA
Un momento di applicazione del trucco semipermanente alle sopracciglia, specialità di Simona Cattani

gioso si potesse trovare tra i corsi europei per acconciatori: Vidal Sassoon a Londra, Dessange a Parigi e Tony & Guy a Milano; taglio e colore sono le sue passioni e le sue specialità, con una "strizzatina d'occhio" al trattamento di permanente che, come racconta la parrucchiera stessa, "sta tornando in voga tra le clienti proprio quest'anno, in una sorta di revival anni '70. Il taglio? Ho sempre più richieste per il corto, asimmetrico in particolare". Il reparto acconciature dello Studio Cattani evoca la tipologia di cabine in au-



Alcune immagini dello Studio Cattani, che ha sede in un palazzo storico di via Chiapponi: la vetrina dall'esterno e alcuni ambienti dei reparti acconciature ed estetica





ge a Milano, per la clientela "VIP" che necessita di privacy: "fin dagli albori - spiega Rossella - abbiamo dato una peculiare aura chic al negozio, separando ciascuna postazione da quella vicina con dei separè, in modo che i clienti non siano disturbati da alcunché durante quello che deve essere un momento di relax assoluto".

Dal canto suo Simona Cattani non è un'estetista nel senso tradizionale del termine, poiché da vent'anni si è specializzata in una tecnica che ha fatto la sua comparsa in Italia alla fine degli anni Ottanta, introdotta da Carole Franck per ricostruire l'arco sopraccigliare di tutte quelle donne che, ai tempi di Mina, avevano voluto irrimediabilmente sfoltirsi le sopracciglia per imitarne il look. Si tratta del trucco semipermanente, un tatuaggio legato sia alla sfera estetica e

decorativa (se finalizzato alla valorizzazione dei lineamenti) che all'aspetto paramedicale in funzione di camouflage, per quanto riguarda cicatrici e situazioni di alopecia.

Se oggi le sopracciglia seguitano ad essere l'intervento più richiesto, spiega l'estetista che "anche la valorizzazione dell'occhio con il rinfoltimento delle ciglia sta prendendo piede. Molto meno 'gettonato' invece il contorno labbra a contrasto, di gran moda negli anni '80. Oggi si tende a tracciare un contorno per delimitare un labbro sottile oppure ad agire con la pigmentazione totale della mucosa labiale, con colore naturale oppure una tenue colorazione: in genere la clientela piacentina predilige - cosa che mi trova perfettamente d'accordo - interventi poco vistosi e che tendano a valorizzare un aspetto il più possibile giovane e fresco, come le lentiggini e le sopracciglia folte". Il fatto di essere infermiera professionale ha favorito una grande attenzione da parte di Simona per quanto riguarda le procedure di asepsi (le metodiche che si mettono in atto per impedire infezioni) e dell'igiene in generale, sia per quel che riguarda la pratica del trucco semipermanente (rigorosamente con materiale monouso) che nel lavoro di estetista.

A proposito di estetica e trucco, Cristina Barabaschi, classe 1983, ha deciso di arricchire il proprio bagaglio professionale alimentando la passione per l'amatissimo mondo del make-up con una specializzazione in trucco fotografico conseguita presso il BCM - Beauty Center of



Cristina con Sara durante il trucco



Rossella (a sinistra) e Simona Cattani mostrano gli strumenti con cui "producono" bellezza: phon e pennelli



Milan, prestigiosa scuola europea di estetica, massaggio e trucco con sede a Milano. Via libera in negozio dunque a trucco *ad hoc* per occasioni speciali, alle lezioni di autotrucco per imparare ad essere belle in autonomia, all'applicazione di ciglia finte e di extension per ciglia.
Cristina ha introdotto anche la manicure con smalto semipermanente e decorazioni di *nail art*, oggetto del desiderio di un numero sempre crescente di clienti, oltre che le diverse tipologie di massaggi decontratturanti, anticellulite e rilassanti. Completano il ricco "menu" lo "stone massage", un massaggio riequilibrante con pietre laviche calde, e i più svariati trattamenti per il corpo e per il viso: Cristina spiega con entusiasmo che "mi piace prendermi cura delle clienti, personalizzando i trattamenti e i servizi in base alle loro esigenze e alla loro personalità: la mia passione mi spinge a occuparmi dell'estetica a 360 gradi!".

Cugini Emanuele - "Cugini Luciano"

Orafo

Via del Tempio 32 - Piacenza
T. 0523 328734 - 338 1459367



Una passione "preziosa"



In alto, una macchina fondatrice, strumento per definire al meglio gli oggetti preziosi

L'orafo durante la creazione di un bracciale

Emanuele Cugini rappresenta la seconda generazione di una stirpe di orafi: ha rilevato l'attività del padre, Luciano Cugini, che aveva iniziato lavorando dapprima a Milano con uno storico orafo del capoluogo lombardo, Ferrero, e si era trasferito poi a Piacenza decidendo di mettersi in proprio nel cuore del centro cittadino.

A bottega con il padre fin da quando aveva 15 anni, Emanuele si è appassionato all'arte del gioiello e ora che ne ha preso il posto nel laboratorio di via Tempio (insieme al fratello Alessandro, che collabora con lui) si dedica giorno dopo giorno alla creazione ex novo di gioielli, pezzi unici e preziosi.

L'orafo piacentino predilige lavorare oro, brillanti e altre pietre preziose, utilizzando oro 750 che è costituito da ¾ di oro e ¼ di lega in rame e argento.

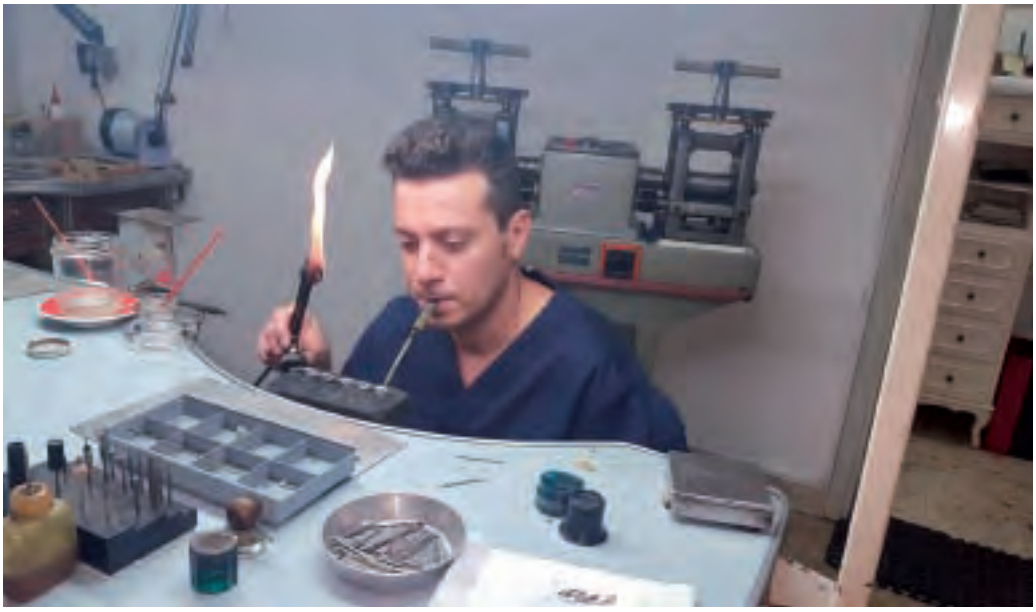
"Nonostante il vasto utilizzo dell'oro a basso titolo, a 14 carati, che contiene più rame e argento e si ossida molto prima, io punto alla qualità elevata e prediligo per le mie creazioni l'oro 750. Rispetto all'oro 750 il 14 carati è anche esteticamente meno bello, e più difficile da lavorare. Per quanto mi riguarda la componente fondamentale del mio lavoro, oltre a quella tecnica, è la capacità di comprendere il gusto del cliente. Preparo schizzi, disegni, ascolto idee e spunti altrui, e affino così la mia ispirazione. Poi passo al prototipo in cera, creato colando il mate-



riale in un apposito forno, in modo che il cliente veda quello che sarà il suo oggetto prezioso prendere forma tridimensionale. Se prima la colatura era effettuata a mano, ora si è passati alla vulcanizzazione. Si tratta di una procedura con cui ci si avvale di materiale siliconico: attraverso gli iniettori la cera viene spruzzata sullo stampo in silicone, che permette una replica fedele dell'oggetto. Anche in seguito, durante gli step intermedi di lavorazione, mostro al cliente l'evoluzione del lavoro, poiché desidero che il risultato sia perfetto."

A proposito di clientela, "si tratta di clienti storici, con i quali intrattengo rapporti costanti… da una vita!" In laboratorio Emanuele Cugini si serve anche di una laminatrice, che serve per





Prima e dopo: dalla sagoma in silicone al gioiello di brillanti



creare piastre, fili e barre di metallo che andranno a creare anelli e ciondoli, e di una fondatrice, che permette di definire al meglio le preziose creazioni che ogni anno l'orafo espone durante la partecipazione alle più importanti esposizioni del settore, a Valenza e Vicenza.

E non c'è soltanto l'oro tra le tendenze in fatto di gioielli: "È in voga anche un ritorno all'argento piuttosto vistoso, per girocolli e bracciali, e al brillante",

In queste pagine, Emanuele Cugini all'opera durante alcune fasi di lavorazione dei gioielli





spiega l'artigiano. Ma è la la fusione dell'oro ciò che più contraddistingue l'attività dell'artigiano piacentino: non tutti gli orafi praticano questa tecnica antica e carica di saperi artigiani e significati simbolici, sin dai tempi più remoti.

E l'oggetto prezioso più particolare mai creato? Emanuele ricorda "due centro tavola realizzati con un tronco di quercia fossilizzato, i rami in oro e le fo-

La coltivazione delle perle
Sagome di anelli in silicone





Forno per la colatura dell'impronta in cera

Emanuele Cugini alla laminatrice

glie in cristallo di rocca... La commissione mi è arrivata da un cliente speciale, l'architetto Patrini, davvero una delle creazioni più particolari a cui abbia mai lavorato. I centro tavola sono stati anche pubblicati sulla rivista 'Life': una grande soddisfazione per un lavoro unico".

Custom Shop di Paganelli Paolo

Armeria

Via Boselli 5 - Castel San Giovanni
T 0523 079305 - 328 0072649 - pcsarmeria@libero.it - www.armeriacustomshop.it



Armi da... campioni



Tornio parallelo x la costruzione delle canne e tutti particolari componenti l'arma

Paolo Paganelli in laboratorio accanto a una fresatrice, utilizzata per creare le calciature e tutti i particolari più complessi, come i freni di bocca

"Per oltre venticinque anni ho lavorato come attrezzista meccanico in studi professionali… ma la mia vera passione sono sempre state le armi, a cominciare dai coltelli, che costruivo artigianalmente e poi personalizzavo. Anche le armi da fuoco hanno sempre attirato il mio interesse fin da piccolo, essendo, come mio padre, cacciatore. Dopo aver conseguito la licenza, mi sono avvicinato alla caccia di selezione, in particolare a quella degli ungulati e a quella del cinghiale, che ora ho dovuto abbandonare a causa degli impegni di lavoro".

Dal racconto di Paolo Paganelli traspare l'entusiasmo per tutto ciò che appartiene al mondo delle armi, un entusiasmo coltivato dapprima in un angolo del suo garage, semplicemente per aggiustare la sua "7x64" e poco altro: smontava ottiche, riparava piccoli inceppamenti, e intanto iniziava ad interessarsi anche alla coltelleria artigianale di lusso e da esposizione, un'attività che ora lo impegna da 22 anni e che lo ha fatto conoscere e stimare tra i professionisti del settore. Dieci anni or sono, ecco la prima partecipazione a "Brixia Expo", celebre rassegna grazie alla quale ha potuto accrescere contatti e commissioni dall'estero per le sue carabine "Custom", personalizzate secondo le richieste dei clienti.

"La tendenza del settore è proprio la personalizzazione, ormai tutti desiderano un oggetto unico, e io



L'artigiano con uno dei fucili "customizzati" della sua produzione

ne sono più che contento perché ciò che amo più fare è costruire e dare un tocco di unicità a ciascuna delle mie creazioni. Inizio con l'analisi dei bisogni della disciplina che il cliente pratica, sia essa la caccia o il tiro sportivo.
Poi definisco il calibro in oggetto, la tipologia di can-





Fresatrice per la lavorazione delle canne del fucile

Paolo Paganelli con una sagoma che utilizza per dar forma ai suoi lavori

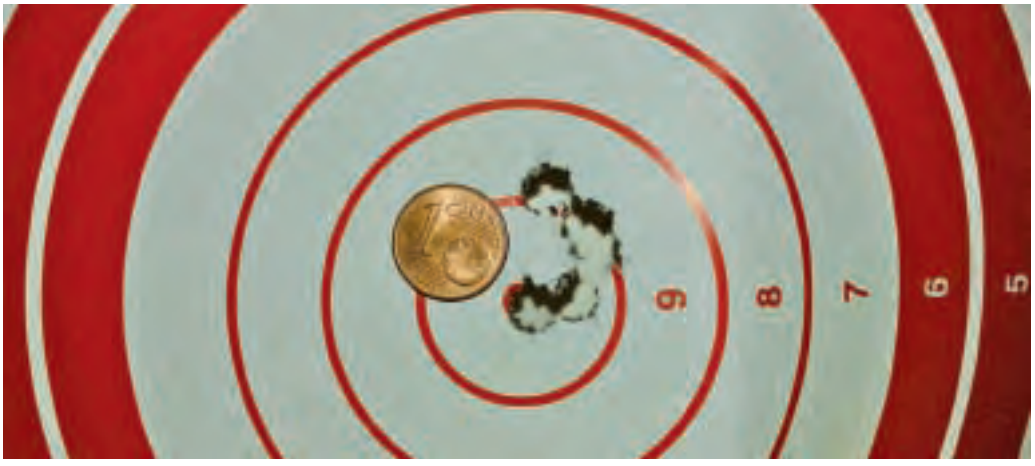
na, di calciatura e di scatto - il meccanismo di sparo - e, infine, il materiale della calciatura (i più gettonati sono noce, carbonio e laminato) e il tipo di ottica migliore in base alle esigenze del cliente.
Le armi costruite nell'Armeria Custom Shop vengono utilizzate per i campionati europei e italiani di tiro di





precisione, ed è proprio Paolo Paganelli ad occuparsi dell'assistenza degli atleti, direttamente sul campo di gara. Un rapporto speciale con il cliente, che parte dalla progettazione sino all'assistenza diretta.





In queste pagine, alcune armi da fuoco e da taglio costruite da Paolo Paganelli: carabine PCS per il tiro a lunga distanza, modello F. Claas

La prova a 200 metri per le carabine costruite da Paolo Paganelli

Coltello Bowie, con manico in corno di cervo e lama in 690 al cobalto



Damiani & Bezza

Restauro strumenti a tastiera

Corso Garibaldi 62 c - Piacenza - www.damianibezza.it
massimo.damiani@gmail.com - cell. 3393715261
elia.bezza@gmail.com - cell. 3385872956



Arte & Musica



Il restauro di un fortepiano viennese a sei ottave Joachim Ehlers, 1815 c.

Massimo Damiani ed Elia Bezza: due professionisti, un laboratorio di restauro di fortepiani, clavicembali e pianoforti d'epoca, una passione che unisce arte, artigianato e musica in modo raro e suggestivo.

"La passione è nata seguendo un percorso di studi che vede affiancati il liceo artistico e studi musicali, la scuola di liuteria ha unito le due cose - arte e musica - dandoci la possibilità di costruire copie di strumenti storici", racconta Massimo Damiani. "In seguito l'attività in bottega ci ha formato nelle diverse tecniche di restauro inerenti agli strumenti a tastiera. Entrambi abbiamo frequentato per quattro anni la Civica Scuola di Liuteria di Milano dal 1997 al 2001, specializzandoci nel restauro di strumenti musicali."

Prosegue il racconto Elia Bezza: "Dopo un tirocinio formativo svolto presso il nascente Museo degli Strumenti Musicali della Galleria dell'Accademia a Firenze, nel 2001, siamo stati assunti in un importante laboratorio di restauro di strumenti storici a tastiera (fortepiani e clavicembali) di Milano. Nel 2009 abbiamo aperto un nostro laboratorio in zona Porta Romana a Milano, per poi trasferirlo a Piacenza nel 2013".

Entriamo ora nel vivo del lavoro, in laboratorio. Il restauro degli strumenti a tastiera comprende tre importanti fattori: la conservazione, la ricostruzione e il suono. Le tecniche usate per la conservazione prevedo-



Massimo Damiani ed Elia Bezza alle prese con un fortepiano rettangolare viennese

no spesso l'impiego di attrezzi e materiali moderni, come alcuni detergenti ecologici per la pulizia, lampade UVA per l'indagine su vernici e colle e software per il calcolo della tensione delle corde. La ricostruzione delle parti mancanti non può essere che eseguita in modo storico, per ottenere sia visivamente che a livello sonoro ciò che si è perso. "Utilizziamo le stesse tecniche dell'epoca dello strumento" spiega Massimo Damiani. "Per la ricostruzione delle parti lignee utilizziamo i normali attrezzi di una liuteria artigianale: pialle, scalpelli ben affilati, seghe, trapani manuali e altri strumenti specifici.

"Nei restauri puntiamo molto al buon funzionamento della tastiera e della meccanica. - prosegue il collega - Uno strumento ben restaurato per quanto riguarda la parte lignea ed estetica, ma carente dal punto di vista meccanico, offre solo una parte della sua au-







Due immagini della tastiera di un fortepiano firmato Johann Fritz

IN BASSO

Fasi di regolazione di meccanica e tastiera di un fortepiano rettangolare Johannes Broadwood and Son, 1978

tenticità e della sua storia. Uno strumento a tastiera storico raduna in sé diversi materiali, per questo motivo spesso siamo alla ricerca del tipo di pelle appropriato, dei tessuti antichi, dei metalli e delle viti adatte, nonché delle corde con il tenore di carbonio adeguato all'epoca di riferimento. Questa precisione e questa ricerca dei dettagli è ancor più richiesta quando lo strumento in restauro deve sostenere un concerto o un'incisione discografica. Ci occupiamo anche di manutenzione e restauro di clavicembali (ormai anche le copie storiche necessitano a volte di restauro) cambio delle penne, degli smorzi. Quando lo strumento giunge in laboratorio, viene smontato conservando tutte le parti che si stanno staccando. In seguito viene pulito a più riprese. Le corde sono pulite a secco dall'ossido, i tessuti vengono lavati con detergenti adatti. Se la tavola armonica ha delle crepe si riparano con abete antico. La tastiera di avorio se ingiallita necessita d'essere sbiancata: in questo caso utilizziamo metodi chimici non abrasivi sulla superficie.

Segue la parte riguardante il restauro della meccanica, che è il punto chiave. Se è necessario i martelli









Incisione da un trattato francese dell'Ottocento

Consolidamento della struttura di un fortepiano anonimo

Incordatura di un fortepiano rettangolare





vengono guarniti con nuovo feltro o nuova pelle. La tastiera viene allineata, i tasti raddrizzati. La meccanica viene regolata, integrando con nuove parti ricostruite sulle originali, se necessario. Le misure, e le altezze d'origine vengono ripristinate.

Spiegano gli artigiani che "essendo in due possiamo seguire più fasi del restauro nello stesso momento, per questo motivo mentre la meccanica è in restauro, la cassa e le gambe dello strumento vengono restaurate e verniciate. In seguito viene curato il montaggio delle corde originali, integrando quelle mancanti. Dopo la regolazione dei pedali e diverse accordature lo strumento è pronto per essere provato".

Numerosi gli incarichi di prestigio per i due professio-

IN BASSO IN QUESTE PAGINE

Fortepiano costruito da Anton Graf, 1826 e, in secondo piano, un pianoforte Pleyel del 1852

Tastiera del fortepiano rettangolare firmato Johannes Broadwood and Son, 1798

Dettaglio della cassa di un fortepiano Ehlers, Vienna, 1815 circa

nisti: "Abbiamo curato per qualche anno la manutenzione degli strumenti a tastiera storici nei Conservatori di Milano, Como e Brescia; curiamo la manutenzione del fortepiano del Gruppo Ciampi in S. Cristoforo a Piacenza durante la stagione di concerti. Nel 2010 abbiamo restaurato un fortepiano rettangolare risalente alla fine del Settecento conservato nel Museo Civico di Como, strumento appartenuto al compositore Pasquale Francesco Ricci. Il restauro è stato seguito da un concerto per violino e fortepiano.

Nel luglio 2016, terminato il restauro di un fortepiano firmato Johannes Broadwood and Son datato 1798, il proprietario ha deciso di utilizzare lo strumento per un'incisione discografica. In una chiesetta persa nell'Appennino modenese, abbiamo seguito come tecnici e accordatori la registrazione del disco, che uscirà a gennaio 2017."

FOTO DI ADA ANSELMI







Eredi Vidi Mario Sas
Carpenteria

Via Della Fornace 12 - 29029 Rivergaro
T 0523 958195 - F 0523 952547 - info@carpenteriavidi.it - www.carpenteriavidi.it



Una fucina... di design



Rivergaro, anni Settanta. Mario Vidi apre una piccola officina di carpenteria metallica insieme alla moglie Luisella, dopo aver lavorato in una fonderia e aver frequentato contemporaneamente le scuole serali, conseguendo il diploma di disegnatore meccanico.
Rivergaro, 1980. La ditta Vidi si trasferisce in una nuova officina costruita in via Della Fornace, dove ancor oggi lavorano i quattro figli dei fondatori, Paolo, Simone, Michela e Matteo, che dal 1995 hanno raccolto con entusiasmo l'eredità dei genitori: Michela impegnandosi nella gestione dell'azienda, Simone e Paolo cercando di apprendere dal padre tutti i segreti del mestiere, e Matteo… all'epoca aveva soltanto dieci anni, e si divertiva giocando "a fare il fabbro".
"Quando nostro padre è mancato - raccontano i fratelli Vidi - la scelta più naturale è stata quella di portare avanti questa realtà imprenditoriale, fatta di clienti storici, che ormai sono amici, e di fornitori che collaborano con noi da molti anni e su cui sappiamo di poter fare affidamento.
E, soprattutto, fatta dei nostri operai, che sono cresciuti letteralmente con noi fin da quando erano ragazzi: imparando a conoscere il lavoro di nostro padre, la ditta, i macchinari e i clienti".
Durante gli anni l'azienda si è ingrandita, e oggi i capannoni per la produzione e la lavorazione sono due; non è mancato il vento di rinnovamento, attraverso

IN ALTO
Un giovanissimo Mario Vidi (a destra) in officina in una foto d'epoca

Matteo Vidi al lavoro sul telaio di un portone



Mario Vidi in un giorno di lezioni alla scuola professionale "Coppellotti" di Piacenza

idee e nuovi progetti, nel costante mantenimento della qualità e dello know-how della tradizionale arte del ferro. Ossia, tutto ciò che è il lavoro del fabbro: porte e inferriate, cancelli, ringhiere, gazebo, tettoie, pergolati, pensiline e componenti da esterno, balconi, e una particolare specializzazione nella realizzazione di scale "partendo dalla fucina, che ancora oggi utilizziamo per la creazione di pezzi particolari" proseguono gli artigiani, "e oggi anche di mobili. Il trend più attuale in questo campo, che noi abbiamo recepito, è l'accostamento legno - ferro per la costruzione di mobili, pareti di mensole, tavoli e camini. Particolarmente d'effetto è l'impiego dell'acciaio Cor-Ten, un materiale dall'ottima resistenza alla corrosione da agenti atmosferici e con una particolare tonalità calda e intensa, data dalla patina protettiva che si forma per la naturale ossidazione che conferisce un aspetto 'arrugginito'. Il cliente arriva da noi già con un





Cancelletto in ferro battuto lavorato a mano
Ringhiera in acciaio Cor-Ten



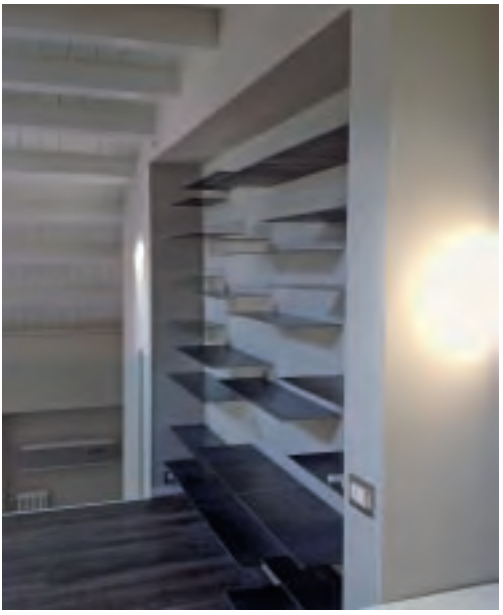
progetto di un architetto o di un ingegnere; altrimenti siamo noi ad aiutarlo a scegliere la soluzione migliore per le proprie esigenze, collaborando con studi di architettura e ingegneria in tutta la provincia e in area milanese. Seguiamo la genesi del nostro prodotto in ogni fase, senza tralasciare alcun particolare. Il nostro personale qualificato provvede alla consegna, al montaggio, all'assistenza post-vendita, garantendo verifiche

Foto di gruppo in officina: da sinistra, Matteo Vidi, Roberto Gazzola, Franco Arati, Paolo Vidi e Simone Vidi

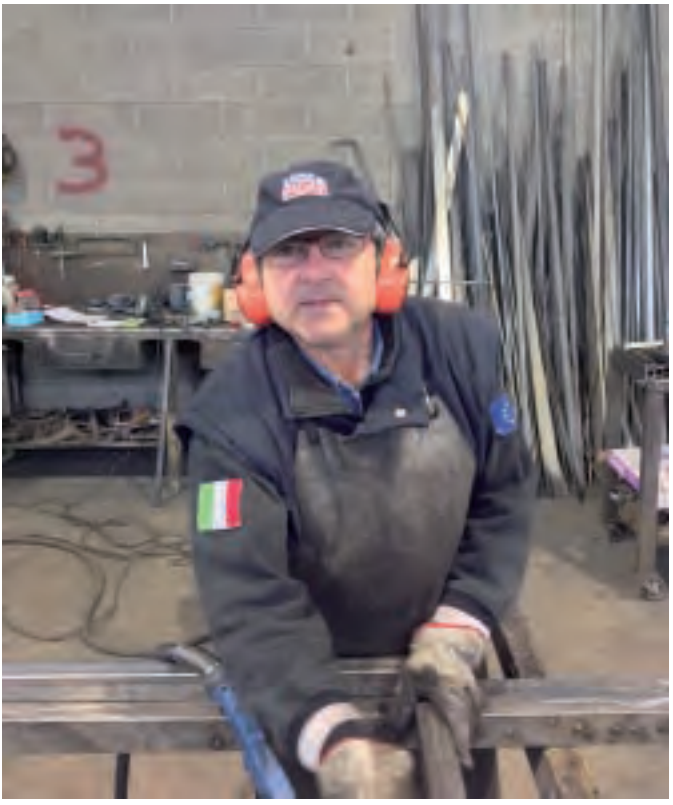


Tettoia con struttura in ferro e copertura in policarbonato





ed eventuali modifiche necessarie dopo la posa in opera". Oggi Eredi Vidi Mario è un'azienda che opera a tutto campo nel settore della metalmeccanica, dalle carpenterie di ogni genere alla realizzazione di strutture metalliche, occupandosi anche, da ormai trent'anni, della manutenzione di impianti nelle industrie alimentari della zona.



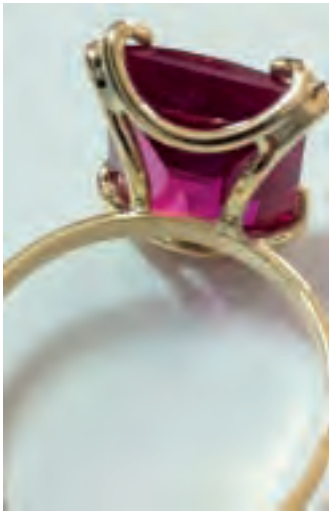
Inferriata in ferro lavorato
Parete con mensole tagliate a laser
Roberto Gazzola alla saldatura

Franco Massimo
Laboratorio di orologeria e oreficeria

Via G.U. Arata 22 - Piacenza
T. 0523 756490 - francomassimolab@tiscali.it



È l'ora dell'orologio!



Massimo Franco smonta l'ingranaggio di un orologio...

Massimo Franco è un esperto orafo, con tanto di proprio marchio di fabbrica (51PC), dal 1996 titolare di un negozio a Piacenza, in via Arata. Eppure la sua passione più grande è nata per caso, iniziando a smontare orologi non funzionanti e scoprendo che era in grado di ripararli.

"Ho cominciato l'attività di orafo nel 1985 all'età di 18 anni insieme a mio fratello Nunzio - racconta l'artigiano -. Entrambi abbiamo lavorato per diversi anni presso il laboratorio Messa, celebre orafo del centro storico, un'istituzione del settore e del mondo dell'artigianato piacentino. Dopo trent'anni, quando già avevo aperto il mio negozio, la folgorazione: gli orologi. Ero solito appoggiarmi ad un orologiaio esterno, ma ad un certo punto ho iniziato a fare da solo, da autodidatta, e mi sono reso conto non soltanto che ero in grado di dare agli orologi una seconda possibilità, ma anche che quest'arte mi appassionava tantissimo. E, soprattutto, è vero che sono autodidatta, ma è pur vero che gli orologi a cui metto mano tornano a funzionare. Quale migliore attestato?

Questa 'scoperta' è stata anche un ottimo incentivo al mio lavoro, perché ho iniziato un nuovo filone di attività e, grazie al passaparola tra i clienti, oggi posso dire che in parecchi si rivolgono a me proprio per l'orologeria, anche perché non è facile in città trovare qualcuno esperto in questo mestiere così antico e



Davide Franco rifinisce un anello in oro

particolare". Massimo Franco esegue sugli orologi riparazioni di ogni tipo, sostituzione di cinturini e pile e, soprattutto - ciò che più lo appassiona - revisioni su orologi da polso antichi e moderni, di grandi marche e non.

"Mi piace anche cimentarmi con orologi da tavolo tipo 'parigina' e regolatori a parete (i pendoli). Quando non sono trasportabili vado io dal cliente, smonto l'ingranaggio lasciando in loco solo la struttura e lo porto con me in laboratorio. Ed ecco che iniziano la sfida e il divertimento: riportare al movimento un pezzo fermo".



Massimo Franco non ha certo dimenticato le sue origini di orafo, e si occupa anche, insieme all'altro fra-





Ed ecco tutte le minuscole parti che compongono l'ingranaggio di un orologio, completamente smontato

tello Davide, di produrre gioielli in oro e pietre preziose; dispone anche di un vasto assortimento di oreficeria e orologeria in pronta consegna. Nel laboratorio si praticano le antiche tecniche orafe della fusione dell'oro "a cera persa" e l'incisione di manufatti e si trovano tutte le attrezzature che si addicono ad una





bottega di tal genere: dalla microfiamma, alla saldatrice al laser di ultima generazione (l'artigiano di via Arata è l'unico ad utilizzarla a Piacenza) per saldare ogni tipo di metallo; dal lavaggio al controllo tempo dei movimenti meccanici e al quarzo degli orologi. Le creazioni di oreficeria così come le tecniche di riparazione e revisione non nascono da un preciso progetto, ma bensì dall'ispirazione del momento, la stessa ispirazione folgorante che ha condotto l'orafo al mondo dell'orologeria.



In queste pagine, alcune immagini del negozio e del laboratorio. In alto a sinistra, Massimo Franco sta utilizzando la saldatrice laser; a pagina 43 l'artigiano mostra una "parigina" antica da revisionare







L'Arte del Cotto

Centro specializzato in terrecotte e ceramiche

Via Anna Visconti, 31 - Grazzano Visconti
T 0523 872031 - 349 1791277 artecotto.grazzano@libero.it



Alla scoperta di antiche terrecotte



Manufatti in terracotta che riproducono stemmi e soggetti della tradizione medioevale

Nella suggestiva cornice del borgo neomedioevale di Grazzano Visconti, in un fiabesco intrigo di case, comignoli, viuzze, palazzi storici e piante secolari, si trova la bottega "L'Arte del Cotto". Tutto a Grazzano ha il sapore e il fascino di un medioevo rivissuto, e la passione per l'artigianato artistico si respira letteralmente ad ogni passo: quale luogo più propizio per diffondere il gusto per un'antica tradizione artistica e artigianale?

È proprio questo che fa Lorenzo Longinotti: conduce chi varca la sua soglia alla scoperta delle antiche terrecotte.

Nel corso dei suoi viaggi ha scoperto lui stesso i saperi delle fornaci dei prestigiosi laboratori toscani: "esistono molte tecniche della lavorazione della terracotta, ogni artigiano ha i propri segreti, la propria storia" spiega Lorenzo Longinotti. "Ad Impruneta, ad esempio, gli artigiani lavorano la creta seguendo le antiche pratiche della tradizione. Nelle fornaci acqua, aria, fuoco e terra si amalgamano e si abbracciano, dando vita a oggetti unici nel loro genere, di straordinaria bellezza. La nostra bottega è arricchita anche da ceramiche umbre provenienti dagli antichi laboratori di Deruta, località celebre per la tradizione artistica nella lavorazione di manufatti ricercati, unici nel loro genere e immediatamente riconoscibili.

L'arte della ceramica è una delle attività più antiche



Il suggestivo e accogliente ingresso della bottega di Grazzano

dell'uomo. Utilizzando solo una manciata di argilla e un piccolo fuoco, sin dagli albori della nostra civiltà sono scaturiti oggetti di uso comune, indispensabili alla vita quotidiana e al tempo stesso opere d'arte di mirabile fattura".

"Questi oggetti uniscono pregio artistico e artigianalità alla alta funzionalità e resistenza - prosegue il proprietario della bottega. "Ogni manufatto è un pezzo unico, ciascun artigiano possiede il proprio insostituibile, riconoscibile tocco, in cui palpita la forza viva della tradizione. Le creazioni in terracotta e ceramica sono costruite su mie idee, a volte ispirati a modelli per l'arredamento di interni, ma per la natura stessa del materiale che li costituisce la collocazione più felice è senz'altro il giardino, a contatto con la natura". Escono dalla bottega "L'Arte del Cotto" di Grazzano Visconti i più disparati lavori, realizzati spesso su richiesta dei clienti: i numeri civici in cotto e cerami-

La Natività è uno tra i soggestti più richiesti delle riproduzioni in terracotta







IN QUESTE PAGINE

Preziose ceramiche e terrecotte di varia fattura proposte dalla bottega di Grazzano Visconti





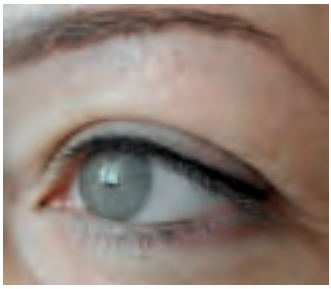


ca, stemmi, targhe, vasi di fattura originale; tra le commissioni più prestigiose, la collocazione della riproduzione di una *Madonna* di Antonio Rossellino a Piacenza, in via Garibaldi. In città, racconta Lorenzo Longinotti, "i prodotti di terracotta e ceramica sono poco conosciuti, ma qui nel borgo stiamo iniziando a far conoscere e apprezzare questa antica arte".

Maria Elena Bellocchi
Operatrice di Dermopigmentazione Visagistica e Correttiva
T 366 4677226



Ridisegnare la bellezza



Maria Elena Bellocchi durante un intervento di ripigmentazione delle sopracciglia

"Ogni punto di differenza può cambiare la percezione della nostra identità e della nostra estetica". Su questo principio Maria Elena Bellocchi, tatuatrice specializzata in dermoripigmentazione visagistica e correttiva, ha fondato la propria attività unendo le competenze acquisite in ripetute occasioni di formazione artistica e professionale al proprio personale talento.
Dopo il Diploma artistico conseguito presso il Liceo "B. Cassinari" di Piacenza si è dedicata al disegno e al restauro di opere pittoriche e di manufatti tessili ed etnografici, potenziando la sua manualità, per poi qualificarsi nel campo del make up permanente, di tatuaggi e piercing e in dermoripigmentazione estetica, correttiva e paramedicale.
"A questa professione mi sono avvicinata grazie alla cultura in campo artistico; occorre, oltre alla formazione e all'esperienza, una buona dose di sensibilità e buon gusto per valorizzare o perfezionare un viso, o un corpo".
Con la dermoripigmentazione si va ad agire sullo strato più sensibile del derma, in chiave di miglioramento estetico oppure a scopo correttivo. "In genere questa tecnica – spiega Maria Elena Bellocchi – serve soprattutto in risposta alla fase post-operatoria da interventi di mastoplastica (oggi più che mai all'ordine del giorno) o mastectomia, che sovente lasciano cicatrici molto evidenti in una parte estremamente delicata del



Sopracciglia dopo il trucco semipermanente: l'effetto è assolutamente naturale

corpo femminile. Una delle richieste più frequenti è infatti la dermoripigmentazione dell'areola mammaria mediante l'applicazione di pigmenti bioriassorbibili, che consentono ottimi risultati.

La stessa tecnica si adotta in caso di cicatrici in caso di labbro leporino, lifting facciale, liposuzione e, in generale, da qualunque intervento chirurgico che abbia lasciato un segno evidente. Il risultato può essere sorprendente e profondamente d'aiuto anche dal punto di vista psicologico".

Durante il primo incontro l'operatrice realizza con un apposito strumento, e con la stessa tipologia di pigmenti che verranno usati per il trattamento finale, un disegno, che permette di rendersi conto di come verrà realizzato il lavoro. Insieme al cliente o alla cliente si verifica la simmetria e l'armonia del disegno (se si tratta di un intervento sul viso) oppure l'effetto della pigmentazione sul corpo.

"Questa tecnica si applica anche al lato puramente estetico – prosegue Maria Elena - per avere soprac-

ciglia più folte o che meglio si adattino al viso, o labbra 'ridisegnate' con effetto naturale. Bisogna fare attenzione a rivolgersi a professionisti del settore, poiché il trucco semipermanente deve passare assolutamente inosservato. Le sopracciglia si valorizzano ridisegnandone l'arcata nel modo più naturale possibile, le labbra dermoripigmentante saranno tracciate con un nuovo contorno che darà anche un effetto ottico di aumento di volume; è possibile anche disegnare la riga di eye-liner, per essere sempre impeccabile! Non vi sono limiti di età né di sesso, sia uomini che donne possono voler ottenere un aspetto più giovanile, o uno sguardo più profondo: dalla cliente in età matura che desidera rinvigorire il disegno dell'arcata so-

Alcuni esempi di labbra dermoripigmentate, prima e dopo il tatuaggio







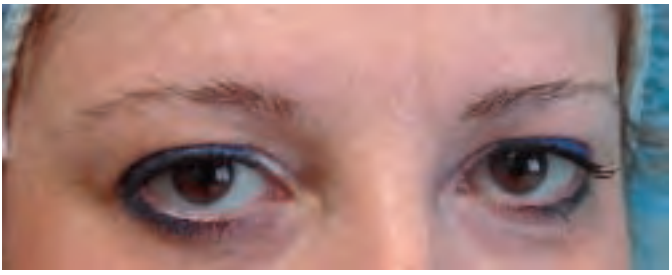
Sopracciglia...
prima e dopo







In alto, Maria Elena Bellocchi concentrata si dedica alle sopracciglia di una cliente





praccigliare, alla persona che non riesce a tracciare una perfetta riga di eye-liner o che vuole correggere labbra troppo sottili, sino all'adolescente - con il consenso dei genitori - che vuole vantare occhi ben truccati, a prova di discoteca… o una bocca simile a quella della cantante preferita."

Oldwest di Corrado Trecordi

Calzoleria

Via Roma 58 - 29027 Podenzano

T 339 3448822 - oldwest@oldwest.it www.oldwest.it



Una calzoleria al passo coi tempi



Corrado Trecordi alla macchina da cucirre

Quante calzolerie si conoscono con un proprio canale youtube, che mostra video tutorial dedicati al mestiere? Nessuna, direte voi. E invece provate a dare un'occhiata a "ilcolonnelloyankee" e dovrete ricredervi.

Il "Colonnello yankee" non è altri che Corrado Trecordi, artigiano della pelle con bottega a Podenzano, attento alla tradizione ma attento anche a non sottovalutare la portata dei mezzi di comunicazione contemporanei.

Spiega l'artigiano che "il web da la possibilità di confrontarsi con un'utenza molto ampia, è appassionante vedere come i miei 'trucchi' del mestiere possano interessare a persone che vivono oltreoceano… c'è possibilità di confronto, di reciproco scambio, ma è anche un'arma a doppio taglio perché bisogna esser pronti a rispondere a eventuali critiche al proprio operato. Se qualcuno mi chiede delucidazioni e spiegazioni sul mio mestiere io mi presto molto volentieri, sia via internet che 'sul campo': alcuni artigiani che oggi hanno la propria attività, come anche alcuni hobbisti, hanno iniziato a lavorare la pelle proprio a bottega con me".

Le artigiane vicende di Corrado Trecordi hanno avuto inizio in modo molto rapido e inconsueto, una specie di colpo di fulmine: un apprendistato-lampo di quattro settimane a Soresina (Cremona), come calzo-



Il taglio della pelle alla trancia

laio, e subito la decisione di mettersi in proprio a Podenzano.

Vien da chiedersi come è nata la passione, grazie a qualcuno in famiglia? “Non lo so esattamente - risponde - mi è sempre piaciuto lavorare la pelle; non c’è nessuno in famiglia a far questo mestiere, eppure tutto quello che ho imparato da mia madre, sarta, da mio padre, falegname, e durante la mia (breve) esperienza di metalmeccanico mi è stato utilissimo”. Una sorta di “attitudine” artigiana, diremmo noi. Una passione nutrita di talento e tecnica, anche se “restare legato a tecniche particolari non è sempre la soluzione migliore, io preferisco modificare o adattare la tecnica al lavoro che devo fare di volta in volta”.

Dalla bottega artigiana Old West escono oggetti di

pelletteria d'ogni genere e manufatti in cuoio; alcuni pezzi sono veramente unici, come un copri-paraolio per elicottero, il rivestimento di panche per uno yacht, un paio di *caligae* romane, un costume da vichingo e un portafoglio con stemma di Piacenza per un turista argentino.

Un ulteriore filone dell'attività è quello degli articoli di selleria, iniziato per caso, in seguito alla richiesta di un cliente che partecipava a tornei di equitazione e si è rivolto alla calzoleria di Podenzano per far ri-

Corrado Trecordi durante la fase di incollatura e alcuni oggetti in laboratorio: sandali infradito in cuoio fatti a mano e una serie di forme per scarpe









Spunta un cammello in pelle tra quaderni rilegati in pelle, stringhe multicolore, rotoli di cuoio in varie tonalità e alcuni attrezzi del mestiere

parare finimenti, selle e coperte per il proprio cavallo. La voce si è sparsa e sono arrivati altri clienti del settore, che nella zona di Piacenza hanno trovato in Corrado Trecordi l'unico riferimento. "Questo della selleria è un esempio di come l'attività degli artigiani di oggi, e la mia in particolare, si siano nel tempo diversificate andando a sopperire alle necessità del mercato lasciate scoperte dalla pressoché totale scomparsa di alcuni mestieri come, appunto, il sellaio, oppure il tappezziere, il calzolaio, e altri ancora. Una fon-







Sandali in sughero tra i mille strumenti di lavoro









te importante di aggiornamento in materia, oltreché vetrina per acquisire contatti di potenziali clienti, è costituita dalle fiere di settore che frequento regolarmente, tra cui "Country Christmas" di Pordenone, il "Salone del Cavallo Americano" di Reggio Emilia e "Americana" ad Augsburg, in Germania. Anche il cambio dei materiali, e delle mode, influisce profondamente sul mio lavoro, per questo cerco di stare al passo coi tempi, di aggiornarmi e di utilizzare, perché no, anche le nuove tecnologie di comunicazione". Ed ecco spiegato il perché de "ilcolonnelloyankee" su youtube.

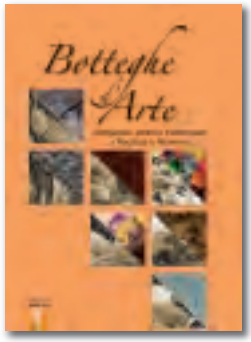


Botteghe d'arte

L'ARTIGIANATO ARTISTICO TRADIZIONALE
A PIACENZA E PROVINCIA



Botteghe d'Arte
2009



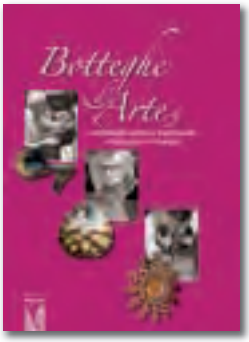
Botteghe d'Arte 2
2010



Botteghe d'Arte 3
2011



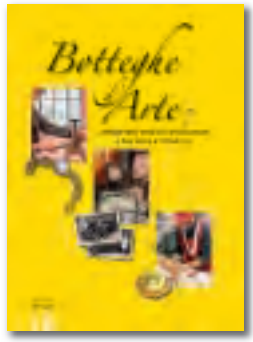
Botteghe d'Arte 4
2012



Botteghe d'Arte 5
2013



Botteghe d'Arte 6
2014



Botteghe d'Arte 7
2015

Finito di stampare nel mese di dicembre 2016
presso Tip.Le.Co. - Piacenza
Printed in Italy
www.tipleco.com